

Un libro, un caso

a cura di Fabio Ranchetti

fabio.ranchetti@fastwebnet.it

Manuale di autodifesa per l'investitore

Nel lavoro di Carabini i limiti del sistema bancario, ma anche l'ignoranza economica del risparmiatore

Ricchi o poveri, tutti constatiamo sulla nostra pelle, per non dire sui nostri conti correnti, quanto sia difficile di questi tempi difendere i propri risparmi. Questo libro offre, come dice il suo sottotitolo, «elementi di autodifesa per risparmiatori», in modo da mantenere «almeno intatto il capitale, recupero dell'inflazione compreso, in qualsiasi circostanza».

Dove mettere i propri soldi è una decisione difficile, complicata ed estremamente rischiosa: un americano che, tra il 10 settembre 2007 e il 20 novembre 2008, avesse investito in Borsa avreb-

be perso più della metà del suo capitale (esattamente: il 51,9 per cento). E a un europeo o a un latino americano o a un asiatico non sarebbe andata meglio, anzi. Questo è un libro intellettualmente onesto, e quindi «cattivo»: Carabini non teme di indicare chi non ha saputo fare il suo mestiere e ha così fatto perdere un sacco di quattrini a un sacco di gente.

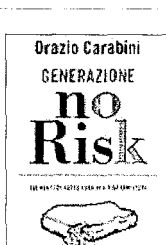
Il principale colpevole, in particolare nel nostro Paese, è individuato nel sistema bancario, che, per usare le parole del nostro ministro dell'Economia, ha creato strumenti «demenziali», «indecifrabili geroglifici finanziari». Il risparmiatore tipi-

co non è né un milionario né un professore di economia a Harvard, né George Soros né Alberto Alesina. È un signore, o una signora, che dispone di somme modeste e di una scarsa conoscenza dei mercati, e che tende perciò a fidarsi delle banche. Ma, ahilui, per le banche, «il cliente è una comparsa che si rimpiazza». L'importante, per la banca, è vendere il prodotto che rende di più, non quello più adatto al risparmiatore e alla sua famiglia. Non c'è quindi da stupirsi dell'assoluto bisogno, «per poter decidere serenamente e in piena autonomia come investire i propri soldi», di una sana

educazione finanziaria.

Il libro la fornisce (e con ammirevole chiarezza); ma va oltre. Indica infatti anche alcuni necessari «passaggi» politici, come, per esempio, la necessità di eliminare il pernicioso conflitto d'interessi implicito nel fatto che le banche controllano esse stesse le società che gestiscono il risparmio, un nodo strutturale che va assolutamente tagliato.

Il messaggio però fondamentale è che, se si vuole che l'investimento finanziario non sia come il gioco della lotteria (e per di più truccato), occorrono soprattutto informazione e trasparenza. E dunque bravi e onesti giornalisti economici.



ORAZIO
CARABINI
**GENERAZIONE
NO RISK**
Fazi Editore
220 pagine
18 euro

